

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini

Med Store



ABBANDONO

Il palazzo Lettimi va restaurato



Il Palazzo Lettimi si trova nel centro di Rimini. Fu costruito nel 1506 da Carlo Maschi, nel 1770 entrò in possesso la famiglia Lettimi. Purtroppo il palazzo non ha resistito ai bombardamenti della II Guerra Mondiale. Nel 1902 Giovanni Lettimi lasciò in eredità il palazzo al Comune di Rimini, con l'obbligo che diventasse un istituto musicale. Lo stato attuale di uno dei più bei palazzi di Rimini è di completo e totale abbandono. È un vero peccato che il Comune non abbia mai iniziato i lavori di ricostruzione.

Andrea Grassetto,
Lisa Maria Mainardi III E

SCUOLA MEDIA BERTOLA, RIMINI

Galli, dalle bombe alla rinascita

Il teatro della città di Rimini è stato colpito il 28 dicembre del 1943. Diversi i restauri compiuti dal 1983 ad oggi

È il 28 dicembre 1943 e nella piazza Cavour di Rimini il maestoso teatro Vittorio Emanuele II è appena stato colpito durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. La piazza non è più la stessa, il teatro è pieno di macerie mentre i suoi colori non sono più accesi come una volta, e ci vorranno tantissimi anni per riportarlo alla sua bellezza originaria. Solo pochi mesi prima, il 21 marzo 1943, con l'ultima replica di *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini si concludeva la programmazione operistica del teatro Vittorio Emanuele II, poi la distruzione: colpito da alcune bombe lanciate dagli Alleati il 28 dicembre, crolla il tetto danneggiando il palcoscenico e parte delle scale; alcuni palchi e la balconata del quarto ordine sono distrutti, ma la struttura è recuperabile. Durante il Dopoguerra, nel 1947, il teatro viene intitolato ad

L'INTITOLAZIONE
Nel Dopoguerra
l'edificio viene
intitolato ad
Amintore Galli



La splendida facciata del teatro riaperto pochi anni fa dopo il maxi restauro

Amintore Galli che era nato a Rimini e fu un insegnante del Conservatorio di Milano, musicologo e compositore. Tra il 1953 e il 1959 continuano le demolizioni e quel che rimaneva del teatro viene trasformato prima in padiglione fieristico poi in palestra. Nel 1955 la Cassa di Risparmio di Rimini indice un concorso dove poter presentare le idee sulla

ricostruzione del teatro, ricostruzione che non andrà a buon fine per le spese troppo elevate. Nel 1967 si realizzano i primi lavori di ristrutturazione e vengono rinnovate la pavimentazione, le scale e la Sala Ressi che sarà poi utilizzata per le sedute del consiglio comunale. Nel 1983 un comitato civico raccoglie 10mila firme a sostegno della ri-

costruzione del teatro e l'anno successivo c'è un altro concorso dove vince l'architetto Natalini, ma solo nel 1987 il sindaco gli chiede di redigere uno studio di fattibilità. Si dovrà attendere ancora molto. Siamo intorno agli anni 2000 quando si attuano le prime ricostruzioni per esempio alle pavimentazioni e alle facciate oltre alle colonne esterne. Sarà poi solo tra il 2010 e il 2015 che verrà realizzato un intervento di restauro totale del teatro. Dopo settantacinque anni, il 28 ottobre 2018, avviene la prima rappresentazione operistica nel nuovo teatro Galli, con la *Cenerentola* di Rossini interpretata dalla famosa Cecilia Bartoli e poi sul palcoscenico tornerà la danza con Roberto Bolle e il suo spettacolo *Roberto Bolle and Friends*. Finalmente Rimini ha di nuovo il suo teatro. È stato scelto il 28 ottobre come giorno di inaugurazione del teatro restaurato perché è anche l'anniversario di nascita di Luigi Poletti, nato nel 1894, ingegnere ed architetto, fu lui a realizzare il primo progetto del teatro che nel 1857 venne inaugurato con l'*Aroldo* alla presenza del suo compositore Giuseppe Verdi.

Anna Grassetto III E

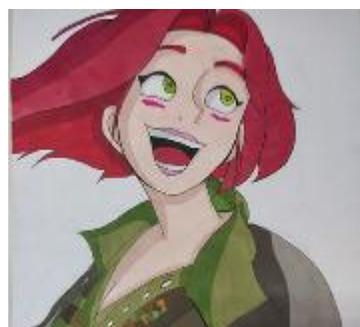
Il fenomeno

Cosplay, un nuovo modo per essere creativi «Nei panni dei personaggi si uniscono generazioni»

A Rimini è organizzato ogni estate l'evento di fama nazionale «Rimini Comix»

Il termine Cosplay nasce dall'unione delle parole inglesi "costume" e "play" e significa "colui o colei che si traveste da personaggio preferito", appartenente agli anime (cartoni animati), manga (fumetti) o videogiochi. Questi abiti di solito sono prodotti artigianalmente, con accessori. A mio avviso sia adulti che ragazzi trovano nei cosplay un modo divertente e creativo per evadere dalla realtà. Gli ap-

passionati hanno l'occasione di conoscere nuove persone e imparare abilità manuali, come il cucito, e tecniche attoriali per meglio interpretare il personaggio. Non è un fenomeno che riguarda solo i ragazzi ma anche gli adulti. Vivere questo fenomeno è un modo per avvicinare le generazioni. Purtroppo molte persone etichettano i cosplayer come "bambini troppo cresciuti". Le cronache riportano anche atti di violenza perpetrati ai danni dei cosplayer. Ma va ricordato che il fenomeno muove un enorme mercato, generando grandi manifestazioni, con migliaia di persone. Primo fra tutti il Lucca Comics, ma anche a Ri-



mini è presente un appuntamento estivo annuale, molto conosciuto: il Rimini Comix. Non ci resta che prendere ago e filo e prepararci per vestire i panni del nostro personaggio preferito.

Anna Zanchini, II A

L'intervista

Pumidòr e la passione del teatro

Corrado Albani, nato nel '35, è uno dei personaggi più conosciuti di Rimini: ha recitato anche in *'Amarcord'*

A Rimini vive un personaggio unico. Corrado Albani, conosciuto da tutti come Pumidòr.

Quando è nato e dove?

«Il 4 marzo 1935 a Rimini».

Com'è iniziata la sua carriera da attore?

«Quando ero bambino: facevo parte della compagnia dialettale del borgo San Giovanni. La commedia nel borgo era molto

seguita, le persone si invitavano l'una con l'altra parlando di me. Il teatro si riempiva».

Ha mai studiato recitazione? «La voglia di far ridere le persone è stata la più grande scuola».

Quante commedie ha fatto? E film? «Ho interpretato 60 commedie e più di 2.000 recite. Ho fatto alcune apparizioni in *'Rimini Rimini'*, *'Amarcord'* e *'Un inviato tutto speciale'* con Lino Banfi».

Oltre a recitare faceva anche altri lavori?

«Ho sempre fatto il fotografo, ho collaborato con *il Resto del Carlino*».

Ha nostalgia del palco?

«Non sono malinconico, la soddisfazione più grande la ottengo quando la gente mi vede per strada e mi riconosce. Reciterei ancora. Qualche mese fa mi è stato chiesto di partecipare alla commedia *'Dam un bes Luis'*. Speriamo si faccia presto».

Chiara Albani II A